

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTO DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutte Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 126.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI SENZO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

in linea e spazio di linea in carattere festino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Per gli altri conti nome degli articoli anonimi escapigati a vo la lettera 333

affrancato.

» inseriti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci della giornata*, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

LIBERANDO SAVINI

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

LA CONFESSA DI VELDEN

ADRIANA

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire 12 50 in luogo di it. L. 13, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* o per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richiama.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTO D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio . . . L. 28 50

id. a domicilio . . . » 32 50

Per il Regno . . . » 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all'Ufficio Anno Sem. Trim. L. 16 8 50 4 50

Per Padova a domicilio . . . » 20 10 50 6 —

Per il Regno . . . » 22 11 50 6 —

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 17. — Despiols entrò ieri a Cantavieja e vi distrusse le fortificazioni costruite dai carlisti: liberò 140 donne e 240 uomini imprigionati da Gamundi, appartenenti a famiglie dei liberali dell'Aragona.

ATENE, 16. — Camera. L'opposizione domandò di cancellare il processo verbale della seduta del 12 dicembre, nella quale fu approvato il bilancio del 1874, pretendendo che non vi fosse stato il

numero sufficiente di votanti. Il partito governativo respinse questa domanda con 80 voti contro 61.

L'opposizione uscì dalla Sala. Il governo crede che riuscirà a riunire un numero sufficiente di deputati.

BERLINO, 18. — Reichstag. In occasione della proposta di Windhorst di cancellare l'articolo che accorda i fondi segreti al ministero degli esteri, Bennigsen propose che si dia un voto di fiducia a Bismark.

La proposta di Windhorst fu respinta con 199 voti contro 71, fra gli applausi frenetici.

Il centro, i democratici e i socialisti votarono in favore della proposta Windhorst.

Bismark ebbe ieri una lunga conferenza coll'Imperatore.

Oggi si riunirà il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

DIARIO POLITICO

Malgrado la divisione dei partiti, l'Assemblea di Versailles non trascura il lavoro proficuo agli interessi della na-

zione. Anche l'approvazione in terza lettura del progetto di legge, che di chiara suddito francese e soggetto al servizio militare ogni individuo di origine straniera, ma nato in Francia, e che non abbia soddisfatto all'obbligo del servizio militare nel suo paese, deve tenersi in conto di quei provvedimenti che soddisfano all'opinione pubblica, essendo affatto ingiusto vedere individui che fruiscono dei vantaggi di una doppia nazionalità, senza soddisfare agli obblighi di alcuna.

Le trattative per la fusione dei due centri dell'Assemblea finora non condussero ad alcun risultato.

Ogni partito dichiarasi animato dal miglior spirito di conciliazione, ma quando siamo alla stretta dei conti, ciascun vuole che la conciliazione avvenga sul terreno de' suoi principii e delle sue idee.

Anche il *Journal des Débats* contiene un articolo assai sensato su questo argomento della conciliazione, ma nel concludere esso partecipa al difetto degli altri. Una sola cosa dice, che non può essere contraddetta da chicchessia: essere ora più che mai urgente di dare alla Francia un governo definitivo.

La burrasca del Reichstag è terminata in un bicchier d'acqua, o a meglio dire in un pranzo parlamentare presso il Gran Cancelliere, al quale toccò l'insigne onore di ricevere alla sua tavola fra gli altri invitati anche il Principe Imperiale.

Un dispaccio assicura che l'incidente delle dimissioni di Bismark fu appianato, ch'è quanto dire che Bismark le ha ritirate.

Dopo il voto sulla mozione di Hoverbeck, da cui furono provocate, dobbiamo ritenere che sia avvenuto una specie di compromesso fra il ministero e la maggioranza per proporre ed accettare una modificazione qualsiasi nella legge o nel regolamento per il caso dell'arresto di un deputato.

Staremo a vedere: d'altronde si poteva immaginarsi che l'Achille della diplomazia tedesca non sarebbe stato lungamente solo sotto la sua tenda, e che un messaggio imperiale ne avrebbe assai presto calmati gli sdegni.

L'influenza, il fascino di Bismark giunsero a tal punto, e la vita nazionale tedesca è tanto personificata in Bismark, che quasi quasi nulla si può fare a Berlino senza di lui.

Il Reichstag ha colto una immediata occasione per dimostrare al Cancelliere che il voto sulla proposta Hoverbeck anziché di sfiducia verso la sua persona era stato un omaggio al principio della inviolabilità dei deputati.

Avendo Windhorst fatto la proposta di radiare dal bilancio la cifra delle spese segrete pel ministero degli esteri, il Reichstag la respinse colla maggioranza di 199 voti contro 71 fra gli applausi più frenetici.

Altra prova di deferenza si ebbe il Cancelliere nella questione del bilancio militare sassone.

Il centro (ultramontani) e i socialisti votarono contro.

Così dalle circostanze più difficili, dagli incidenti più burrascosi, nei quali

un uomo di Stato di minor valore comprometterebbe la sua posizione, Bismark trae nuovo argomento per rinforzare la propria, e renderla quasi inderogabile.

DISCORSO

DEL MINISTRO DELLA MARINA

(Continuazione e fine)

E poichè i due congegni davano speranza di buona riuscita, si sono ammessi gli inventori a farli provare nei nostri arsenali. Voi vedete, o signori, che nella scelta delle persone che mi aiutano nel disimpegno della difficile missione che io mi sono assunta, non guardo a distinzione di regione o di campanile; venga da tramontana o da mezzogiorno, da levante o da ponente, chi mi aiuta, chi mi sostiene, io l'amo, io gli gioverei in tutti i modi che dal mio dovere mi sono consentiti. (Applausi).

Con coloro che mi avversano uso indulgenza, e sempre l'userò finchè non abbia perduto la speranza che facciano il loro dovere. Una sola cosa non perdonerei mai, che vi fosse cioè alcuno che tentasse di seminare la discordia in questo corpo della marina, che è uno; che tentasse di suscitarmi quelle discordie cittadine che furono l'infamia delle nostre città nel Medio Evo. (Fragoros e prolungati applausi).

Troppe altre cose dovrei dirvi su questo argomento, e le taccio, ma non posso tacere completamente delle torpedini e dei portatorpedini che hanno attirato così fortemente a sè l'attenzione pubblica in questi ultimi tempi. Il portatorpedini, che noi progettiamo, si può dire in costruzione; lo scafo non è ancora messo sul cantiere, ma la macchina è cominciata da un pezzo. Non è prudente di mettere prima lo scafo sul cantiere, perchè è opportuno, giacchè lo facciamo noi, che siamo pur noi ad ottenerne primi il risultato. Evidentemente non sarà possibile di mantenere a lungo il segreto ma almeno vogliamo essere i primi. Quando la macchina sarà abbastanza inoltrata, allora si metterà sul cantiere lo scafo perchè siano ultimati insieme.

Il portatorpedini (parlando in una riunione in cui vi sono tante persone intelligenti delle cose di mare ne dirò i tratti caratteristici) il portatorpedini sarà capace di fare 6 o 700 miglia almeno di navigazione, e potrà portare un numero di torpedini sufficiente a distruggere parecchi bastimenti corazzati della massima portata; non temerà il mare grosso, e sarà costruito in guisa da poter navigare con qualunque tempo. In quanto al pericolo di colui che dovrà comandare il bastimento quando andrà a portare le torpedini contro il legno nemico, io non esito ad assicurare che è assai inferiore a quello che si corre di solito sopra un bastimento corazzato attuale.

Vi è un altro punto sul quale voglio richiamare la vostra attenzione, o signori. Voi sapete che dopo l'invenzione delle torpedini Luppis e Whithead, le altre torpedini, meno quelle a rimorchio (che si stanno perfezionando da noi),

perdettero la maggior parte della loro importanza. Dopo che il R. Governo acquistò il segreto di queste torpedine, segreto che è mantenuto, si lavorò con ogni energia alla costruzione di esse. Nell'arsenale di Venezia fu stabilito il centro di quella fabbricazione, e quasi giornalmente se ne finisce una, sicché io spero che, prima che sia passato un anno, noi saremo una delle nazioni che ne avranno il maggior numero, perchè convien notare che come ne fabbrichiamo noi così ne fabbricano gli altri: ma noi ci mettiamo molto interesse e lavoriamo attivamente. Nella mente delle persone di mare che le hanno vedute agire, sorsero molte volte dei dubbi sulla facilità della manovra d'un bastimento che debba operare validamente contro un altro col mezzo della torpedine Whitehead.

E inverò nel corso ordinario delle cose s'incontrerebbero delle serie difficoltà; si vede infatti che, per colpire un bastimento in cammino, la torpedine Whitehead, che deve venire ad incontrarlo, dev'essere sparata da un punto situato abbastanza a prua del medesimo, e quindi apparisce che il legno nemico potrà facilmente schivarla con un movimento di timone.

Signori, sapete che io sono marinaio, che io conosco il maneggio di un bastimento, e che forse in quella specialità mi sono potuto acquistare nella marina una qualche stima. Ora io vi posso garantire che con un sistema affatto nuovo che non è conveniente di manifestare, il metodo di maneggio delle torpedine Whitehead diventa sicuro; quando il nostro portatorpedini sarà completo, esso potrà, se avrà un po' di fortuna, colare a fondo due o tre corazzate. Certo esso può avere la disgrazia di essere buttato a fondo al primo tiro, quantunque tale probabilità sia molto remota; ma se invece riesce, esso può disfarsi di più che una corazzata. Intanto perchè l'esercizio di quell'arma sia ben noto, perchè i nostri ufficiali e i nostri marinai la maneggino convenientemente e senza timore, e siano iniziati anche a quei sistemi che ho detto non dover essere manifestati pubblicamente, è stata istituita recentemente una scuola di torpedini; a quest'uopo fu preparato un bastimento, che fra pochi giorni andrà in armamento.

Mentre mi sono occupato con tutto amore della marina militare, non per questo ho dimenticato la sua sorella, la marina mercantile (*applausi*), la quale certamente, per essere meno bellicosa e meno attilata, non contribuisce meno al decoro, alla prosperità ed alla grandezza della patria.

Però, signori, l'ingerenza del governo nelle cose della marina mercantile è ben lungi dall'essere così brillante; qui non si tratta d'iniziativa audace; quella dei privati ha bastato da se a dare all'Italia una flotta mercantile che gareggia con quelle delle principali Potenze marittime del mondo. Il dovere del governo relativamente alla marina mercantile si è unicamente quello di rimuovere, per quanto è possibile gli ostacoli che ne inceppano il libero movimento. Ora la difficoltà della questione sta precisamente nel determinare il punto in cui cessa il dovere del Governo e incomincia il diritto del libero cittadino. Questa questione è assai ardua, e ben lo sanno gli illustri economisti che, suscitati dalla voce potente dell'onorevole Luzzatti, stanno discutendo in varie parti d'Italia quest'argomento. Ad ogni modo si è cercato, coll'aiuto di uomini competenti e di una giunta di persone autorevoli, di compilare un progetto di riforma del Codice di marina mercantile che soddisfaccia alle principali esigenze.

In questo progetto si è tentato di facilitare in primo luogo l'iscrizione alla gente di mare; si è cercato di mitigare le condizioni richieste sino al giorno d'oggi pel conseguimento dei gradi, e nello stesso tempo si è voluto allargare la sfera di azione di ciascuno di questi gradi. Anche questo voglio notare, che,

a richiesta di un gran numero di capitani, si sono introdotti due nuovi gradi nella gerarchia della marina mercantile. Uno dei lamenti principali che ho dovuto sentire da tutte le parti si è quello delle visite frequenti che per parte delle Capitanerie e di altre Autorità vengono eseguite ai bastimenti; il sistema di queste visite fu innovato, e spero in modo soddisfacente. Per i bastimenti in legno che navigano a lungo corso e a grande cabotaggio le visite furono ridotte a una ogni anno, e per i bastimenti in ferro a una ogni due anni; inoltre si propone che il Governo abbia la facoltà di accettare in certi casi per buone le iscrizioni sui Registri di classificazione delle navi.

Infine, signori, la grave questione delle spiagge arenili, che attrasse costantemente l'attenzione della stampa che si cura della marina mercantile, fu risolta, siccome io spero, nel miglior modo possibile. Le disposizioni tutte a ciò relative si troveranno nel nuovo progetto di Codice di cui vi ho parlato.

Io spero, signori che, sciolta da tutte queste pastoie, la marina mercantile potrà accelerare ancora la rapida corsa di cui ci ha dato esempio negli ultimi anni, e voi, elettori del Collegio della Spezia, vi allegrezzerete dei progressi tanto dell'una marina quanto dell'altra.

Quando il vostro grandioso Arsenale sarà ultimato, quando la diga che lo protegge dagli scirocchi sarà condotta a termine, quando i valichi degli Apenini vi apriranno il passo libero verso le pianure dell'Emilia e della Lombardia, quando sarete circondati per così dire di attività, perchè mentre da un lato si lavorerà nel grande Arsenale, dall'altro vedrete il commercio affacciarsi nel piano che si distende fino a S. Bartolomeo, e tra la diga e la Spezia, nel bacino ridotto a lago si vedranno sorgere da un lato i legni mercantili carichi dei tesori dei due mondi, e dall'altro i potenti arseni da guerra della nostra marina divenuta forte e temuta, in allora la Spezia avrà il suo posto fra le più forti, le più ricche, le più industriose città d'Italia.

E se a sollecitare tale risultato la mia debole mano potrà darle qualche piccolo aiuto, siate sicuri che io non dimenticherò la vostra accoglienza e il vostro voto (*Vivissimi e prolungati applausi*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Si annunzia prossimo l'arrivo dell'onor. Lanza in Roma.

— Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei ministri al Quirinale.

NAPOLI, 16. — Nell'Unità Nazionale di Napoli troviamo questa notizia, intorno alla quale qualche maggior chiarimento sarebbe desiderabile:

È tornato a Napoli il cardinal Sisto Riario, e ci si assicura che i motivi della sua chiamata a Roma, nei consigli che gli erano richiesti, erano così gravi alla curia arcivescovile di Napoli, che questa aveva data istruzione, e ai preti di pregare nella messa pel suo felice ritorno. Tutti conoscono, del resto, le discordie che sono scoppiate in questi giorni scorsi a Roma nel Vaticano fra il partito italiano il partito dei prelati stranieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Scrivono da Parigi all'Epoca:

Annunziate pure, come positiva notizia, che tra breve, in un giornale del mattino che deve tornare alla luce, sarà pubblicata una lettera di Rouher, destinata a produrre una viva sensazione nel pubblico francese.

— 16. — Fra pochi giorni il signor Gabet presenterà un nuovo rapporto sugli atti del governo della difesa nazionale, e allora molti deputati chiederanno che sia messa all'ordine del giorno la discussione di tutta l'inchiesta.

SPAGNA, 13. — Le faccende s'imbrogliano viepiù, nè pare che il maresciallo Serrano sia più fortunato in campo che nel governo di quella sventurata nazione.

I partiti si accapigliano e l'Interno lavora latente e pericoloso per entro i segreti dei circoli, nei quali il partigia-

nismo tenta farsi strada, onde afferrare l'occasione propizia di porre in evidenza l'oggetto delle proprie aspirazioni.

AMERICA, nov. — Il generale Rocca che gli ultimi disastri di Buenos-Ayres ci hanno segnalato vincitore sui capi degli insorti Mitre e Arredondo, è cittadino italiano, nativo della Liguria, e da lunghi anni domiciliato in quella parte d'America.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre contiene:

Regio decreto 2 novembre che approva il regolamento pel servizio della zavorra nel porto d'Ancona.

Regio decreto 13 dicembre che approva il regolamento pel ritiro dei biglietti fiduciarj delle Banche di credito agrario, popolari e in genere di quelle di credito, dei comuni, opre pie, altri corpi morali, associazioni e privati.

Regio decreto 29 novembre che autorizza la Prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo statuto.

Regio decreto 29 novembre che autorizza la Banca mutua popolare della città e provincia di Reggio d'Emilia ad aumentare il suo capitale.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del personale dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Elenco degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di novembre 1874.

Dirazione generale delle Poste

Avviso

Nella ricorrenza del capo d'anno, solendosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla franchigia di due centesimi stabilita per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti sotto fascia oppure entro buste non chiuse, non essendo ammesse le buste sigillate, anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contenere alcuna indicazione manoscritta.

Si possono però spedire biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titolo, qualità e domicilio.

Si rammenta pure che i biglietti di visita diretti all'estero, per godere della franchigia ridotta, debbono essere posti sotto fascia, tranne quelli per la Svizzera, per Alessandria d'Egitto, Taisi e Tripoli di Barberia i quali possono anche essere spediti entro buste aperte.

Firenze, il 12 dicembre 1874.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Melati e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Difensore: avv. Fantoni.

La gelosia fraterna ha armato la mano del primo uomo che si rese colpevole del sangue del suo simile: dolorosa riprova che l'odio innato nei petti umani non ha atteso una sola generazione per imporporare col suo corno furor le zolle della vergine terra. Essa accese la face della discordia secondo l'accusa, anche fra i fratelli Sattin, di Villa di Conselve. Michele Sattin era un contadino industrioso ed attivo, i suoi affari prosperavano, e si voleva in paese che facesse anche qualche risparmio. Luigi Sattin, fosse gracilità di temperamento, difetto d'intelligenza o mancanza di buon volere vedeva di mal occhio i profitti del fratello, e senza averne il merito, li avrebbe di buon grado condivisi.

Si vendicava però rubacchiandogli questo e quello, per cui i due fratelli avevano occasione di frequenti contestazioni e dissidii. Anche pochi giorni prima del doloroso fatto che forma tema dell'accusa odierna, qualche alterco era avvenuto.

Michele Sattin voleva incettare uova per rivenderle, ed il mattino del 25 marzo 1874 caricava il suo carretto di un cesto, in cui ve ne saranno state raccolte un migliaio. Attaccava un asinello al suo notabile, e senza aspettarsi il destino che lo attendeva minaccioso, s'avviò al mercato, seguito a distanza dal fedele suo cane. Turin Maria era solita a sentire vicino al suo casolare

il passaggio del carretto dell'ottimo Sattin, ed anche quella mattina alle quattro senti accostarsi il noto rumore. Ma, caso strano! il carretto stavolta si arrestò poco prima del suo casolare, cioè se le parve singolare, non la fece tuttavia muoversi dal letto. Non udì clamori, strepiti, grida, abbaiamenti di cane: nulla di nulla. Alzatosi verso le 5 uscì sulla via e si accorse del carretto e dell'asinello del Sattin abbandonato colà, che tranquillamente pasceva da un fastello di fieno che qualcuno avevagli apposto innanzi. Non se ne diede pensiero, anzi avvisò che il Sattin per qualche sua bisogna, fosse rientrato in casa, ed avesse lasciato là il carretto e l'asino col pascolo perchè si stesse chato. Anche Bellucco Paolo vide il carretto e l'asinello, ma con questa differenza che l'animale accortosi che al di là della carreggiata ove era stato lasciato v'era del frumento verdeggianti, si era recato in cerca di quel fresco cibo. Il Bellucco, tuttochè il campo non fosse suo, non gli parve opportuno che quella grazia di Dio andasse sciupata in bocca d'un asino, e ripose sulla strada accanto al cumulo di fieno il ghiotto somaro. Poco lungi dall'asino stava accosciato il cane, e veduto il Bellucco si diè a ringhiare stizzosamente, cosicchè questi impaurito se ne allontanò.

Recatosi al lavoro narrò la cosa al padrone, e di bocca in bocca il Sattin Luigi venne a cognizione del fatto.

Della qual cosa manifestò dolore grandissimo, ed accorse ove il carretto era posto, protestando che a suo fratello doveva essere accaduta qualche disgrazia. Andò in traccia di esso, ma benchè due volte passasse di là, ove il Michele venne poscia trovato, non se ne vide.

Notiamo tuttavia che non doveva il ravvisarlo esser cosa così agevole, perchè sfuggì più tardi anche all'occhio esercitato del cursore Piccinai.

Una donna fu quella alla fine che scopersse il povero e sciagurato giovane, miseramente assassinato in una fossa. L'acqua correva ancora insozzata del sangue della vittima: le gambe stavano stese sull'orlo del ruscello, e la testa fraccata da colpi che avevano intaccato persino il cervello, stava sotto il livello dell'acqua. I colpi mestravano d'essere originati da uno strumento tagliente, contundente di forma convessa, e verisimilmente da una mannaia.

I precedenti narrati, l'ora del misfatto, la località prescelta, la voce pubblica, indussero l'opinione che solo il fratello potesse esserne autore. Al carabinieri che lo arrestò parve turbato e confuso; con tutto ciò questo non era più che un sospetto.

I carabinieri Trassino, Tomasinelli, Rossetti col vice brigadiere Degredi si recarono quindi ad esaminare nella casa dell'arrestato se vi fosse traccia del commesso misfatto. Nulla rinvennero: pochi denari stavano in una cassetta di proprietà del Sattin Luigi, 13 lire all'incirca, ma al Trassino accadde di rinvenire appoggiata ad una parete di graticcio una scure, nascosta da un monte di biancheria. I tre carabinieri si accordano che la scure suddetta aveva una lucentezza particolare, come se fosse stata lavata, anzi il Degredi avrebbe osservato ancora in essa le tracce d'una sabbietta o tericcio con cui sarebbe stata pulita. Anche al cursore Piccinai parve che quel Parma dovesse esser stata soffergiata nel covo. E soprattutto una macchia rossastra del ferro indusse il sospetto che si trattasse di sangue. Istituita una perizia si constatarono, non però con tutta sicurezza, le tracce di sangue diluito.

Sopra questi fondamenti Sattin Luigi detto B. J., di Antonio, d'anni 31, nato e domiciliato a Conselve, vedovo senza figli, agricoltore, arrestato, è imputato di omicidio con premeditazione ed agguato, cioè d'assassinio sulla persona del proprio fratello Michele.

Il Sattin Luigi assicura che egli dormì sino alle cinque quella mattina, che si recò come di consueto al lavoro dei campi con un badile, ed una coltellina

che usava di portare sempre. Dice che egli seppe il fatto dal Bellucco, non nega esser passato dal luogo ove il fratello stava assassinato nell'acqua due volte, e non averlo ravvisato. Ammette che nella casa v'erano due mannaie: che quella in presentazione era la sua. La mannaia era stata da lui posta sul buratto, come dice all'udienza e disse posteriormente anche nella istruzione, ma la sua prima deposizione fu di averla deposta su un'arella o graticcio. Non nega le discordie col fratello, ma ricusa, com'è naturale, ogni cognizione del delitto.

Notiamo altresì che l'ostessa del luogo ebbe a dire al carabiniere Tomasinelli che certa donna del villaggio asseriva, che il Sattin le avrebbe detto di aver aiutato il fratello a caricare le uova al mattino.

Assisterono all'udienza come periti medici:

D'accusa: i sigg. Benvenuti dott. Vincenzo; Piacentini dott. Giovanni; Candiani dott. Giovanni.

Di difesa: Vlacovich prof. Giampaolo; Lussana prof. Filippo; Lazzarotti professore Giuseppe.

Come perito in genere a difesa è intervenuto il dott. Valentino Rigoni.

Questa causa ha ispirato al cav. Gambarà una delle sue più splendide e quistorie. Sembra che egli insistesse in sulle prime intorno alla gravità della causa per far maggiormente riflettere l'acuto suo intendimento nel coordinare le fila dell'accusa vacillante. « Abbiamo dinanzi a noi, » egli diceva « una di quelle cause gravissime, delicate, che certamente appunto per questo devono lasciare assai perplesso l'animo di coloro che devono giudicarla. La società che vi ha trascelto, o signori giurati, e vi chiamò a quel posto nobilissimo, questa società vi dice: Badate, o cittadini, voi siete dinanzi ad una tomba dischiusa innanzi tempo, voi sedete a quel posto per riparare all'offesa gravissima che da quella tomba ho subita, ma questa stessa società presenta dinanzi a voi, al vostro giudizio un suo membro, un suo figlio e vi ripete: badate che nel riparare il sostenuto oltraggio, non me ne sia fatto un'altra più grave, imponendo a chi non l'avesse meritata una pena gravissima. »

Il Pubblico Ministero intraprese la narrazione dal fatto dalla quale rileviamo che il cadavere della vittima fu trovato a 135 metri dalla casa del Sattin, ed il carretto era più innanzi verso il casolare della Turin. Osserviamo che le lesioni inferte al Michele erano quattro, la quarta attraversante le altre e sfraccellante il cranio. Accettò l'ipotesi d'una eventuale morte per soffocazione perchè non la toglieva alla tesi dell'accusa. Notò i passi fatti per scoprire altri rei. Narrò di due fuggitivi che s'era vociferato fossero stati veduti dal Zanfaro padre e figlio in quel mattino, circostanza dal Zanfaro negata e che a nulla approdò. Narrò di certo Toffano, pregiudicato trovato in possesso di un portafoglio rossiccio, ma che Podierno accusato stesso escluse fosse quello del fratello.

Egli ammette nel colpevole l'idea della grassazione, ma accompagnata dalla vendetta, perchè manca il tacchino rosso che deve portare il peculio di Sattin Michele, ma 12:80 centesimi in moneta di rame si lasciano nei calzoni dell'interfetto.

Ammette che l'avarizia ed il despotismo del fratello influissero tanto più nella tarda intelligenza del prevenuto, il quale per soprassello aveva in animo di ammogliarsi, bisogno in lui animalescamente istintivo.

Spiega, come premeditata e forzata la sua indifferenza, e la confronto con quella addestrata all'udienza: cinica indifferenza onde non si scuote nemmeno alla sezione necroscopica del fratello suo, che viene partitamente letta all'udienza. Questa indifferenza però non serba sul luogo dello scoperto misfatto ed in presenza del carabiniere Tomasinelli.

Il silenzio del cane è eloquente pel Pubblico Ministero.

Egli attacca l'apparato scientifico, l'arguzia piccante, le tendenze esagerate alla difesa del perito Lazzaretti, e riconosce nel dottor Candiani un perito altrettanto valido e che ammette l'ipotesi più razionale d'una spinta improvvisa nell'acqua e dell'ivi avvenuto ecidio colla scure.

Se le tracce di sangue non sono, come lo stigma di Caino, là a segnare sull'arma fratricida la venetta divina, tuttavia i medici periti che prima videro la scure meritano più fiducia delle sperienze tardive dei dottissimi professori Vlacovich e Lussana.

Lo spazio ci vieta di più estenderci, ma crediamo che la colpa dell'accusato, vera o supposta, allo stato degli indizi accusatori, così scarsi, e poco eloquenti, non potesse con miglior ordine, ed energia di simasi, sostenersi.

L'avv. Fantoni respinse ad una ad una le argomentazioni dell'accusa. Fece capo alle deduzioni del perito Lazzaretti per battere le supposizioni del dottor Candiani. Mostò, come in quel torno di tempo alcuni grassatori infestassero il territorio, ova il fatto venne commesso, e come non fosse impossibile che ad essi debba addebitarsi il crimine di che è in olpatò il Sattin.

Le repliche furono vive ed animate, e l'avv. Fantoni cercò di scuotere nel vivo l'edificio dell'accusa mostrando come il non aver chiesto le attenuanti, rivelasse nel P. M. che si è parecchie volte professato abolizionista, la coscienza del pericolo in cui la sua tesi versava.

Noi lo siamo del rimanente la calma e la temperanza con cui ambe le parti trattarono un argomento atto a facilmente appassionare gli animi. La difesa si mantenne in quel campo obbiettivo ed impersonale che ne forma il decoro, e ne rinfranca la potenza.

I giurati uscirono con un verdetto d'assoluzione.

A riprova del dubbio che lasciava la causa gravissima crediamo di poter asserire che Luigi Sattin debba la sua libertà alla parità di voti. Il voto di Minerva gli è stato favorevole, cioè che nell'odierna causa ha un duplice significato perchè il prof. Lazzaretti, coadiuvato dai suoi illustri colleghi Vlacovich e Lussana, ebbe molta parte in questo risultato.

Si può dire che il voto dei giurati fu l'immagine della coscienza individuale del pubblico, il quale si trovava sospeso, e parimenti inclinato alla condanna ed all'assoluzione. In queste condizioni l'assoluzione è un dovere, e fa onore alla istituzione della giuria da cui è partita.

Teatro Nuovo. — Per mancanza di numero non poté aver luogo la radunanza indetta dalla Direzione del Teatro Nuovo per questo giorno alle ore 12.

A senso della lettera d'invito, la riunione è quindi aggiornata a domani alla stessa ora.

Di ciò si prevengono li signori Soci, i quali, siamo certi, concorreranno in numero legale.

Fanciullo in pericolo. — Ieri alle ore quattro pom ridiano il figliuolletto di un operaio fu colto da improvvisa emorragia, e sembrava irreparabilmente perduto. La madre disperata, prese tra le braccia il fanciullo, e volò alla farmacia più vicina per averne soccorso. Ma ne venne rimandata, dicendosi che il fanciullo era già morto. La povera madre fuori di sé ritornò in casa, quando si vide comparire l'pregio signor Beggjolini dottor Riccardo, che inviato da magnanima persona, lasciava il pranzo appena cominciato per recarsi a prestare le cure più solerti al piccolo malato, e da là non si mosse fino a che non lo vide salvo. Ripeteva poi premurosamente nuove visite in modo che in meno di quattro ore lo vide per ben tre volte.

Il padre del fanciullo ci prega di esprimere la gratitudine sua verso il dottor Beggjolini, che con tanto amore e con tanta bravura salvò quella tenera vita.

Del resto presenterà quanto prima i

Concerto. — La musica del 72. Reggimento fanteria suonerà domani, 20 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Gatti.
2. Preludio sinfonico, I Gotti. Gobatti.
3. Marcia, Il ritorno dalla caccia. De-Gerstemband.
4. Polpour, Il Barbiere di Siviglia. Rossini.
5. Mazurka, La figlia di Comorn. Bodoira.
6. Sinfonia, Semiramide. Rossini.
7. Roma risorta, marcia trionfale Ponski. E. Gaggian.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 20, alle ore 4 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka.
2. Sinfonia, Il Reggente. Mercadante.
3. Ballata e duetto, Contessa d'Amalfi. Petrella.
4. Valzer, Sanguine Viennese. Strauss.
5. Finale, Vestale. Mercadante.
6. Marcia.

Decesso. — La mattina del 16 corrente alle ore 8 circa si è spenta in Padova la vita di un probo e benemerito cittadino, del dottor **FRANCESCO SALANI**, il quale, benchè nella tarda età di ottantadue anni, non cessò mai di prestare il suo servizio gratuito di medico alla Casa di Ricovero.

Nei momenti critici di questo Pio Istituto, allorchè le tristi condizioni economiche ne minacciavano la rovina, il dottor Salani non risparmiò cure, fatiche per impedirla; e intercedendo presso i cittadini vi riuscì, nell'atto stesso che egli dava esempio costante di un'abnegazione piuttosto unica che rara.

Il nome del dott. Francesco Salani resterà venerato nella memoria dei cittadini, mentre con saggio avviso il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero deliberò di collocare una lapide commemorativa nell'infermeria del Pio Istituto in onore del defunto.

Utile dello Stato civile.
Bollettino del 18 dicembre
Nascite. — Maschi 5. — Femmine 5.
Morti. — Pianaro Giuseppa fu Antonio, d'anni 67, industriale, nubile di Padova.

ULTIME NOTIZIE Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI

Seduta del 18 dicembre.

Approvansi le elezioni di **Recco**, di **Stracusa**, di **Novi Ligure**, di **Monteconsoli**, di **Prizzi** e di **Velletri**.

Annullasi la proclamazione di **Luciani** al quarto collegio di Roma, dichiarandosi invece eletto **Ruspoli Augusto**.

Si ordina una inchiesta giudiziaria sopra l'elezione di **Orvieto**.

Dopo qualche discussione si approva conformemente alla decisione della Giunta anche l'elezione di **Caltanissetta**.

Si riprende la discussione del bilancio d'entrata del 1875.

Sull'articolo che autorizza il ministro a ritirare dal consorzio delle Banche 50 milioni di biglietti, vengono presentati due ordini del giorno, uno di **Sambuy** per invitare il ministero a non proporre nella sessione attuale un progetto che recchi maggiore spesa per causa nuova e non di forza maggiore, e a pareggiare il bilancio del 1876, togliendo dalla spesa ogni somma che non presenti carattere di necessità indeclinabile.

L'altro ordine del giorno di **Plabano** invita il ministero a presentare prontamente i progetti di riforme e di riordinamento tributario valevoli a risolvere definitivamente la questione del disavanzo.

Vinghetti, ministro, dice essere con-senziente coi preopinanti nel ritenere che la questione finanziaria occupi specialmente i pensieri di tutta Italia. Dice anzi esserne talmente convinto, che non rimarrebbe un istante in ufficio se non fosse risoluto a spendere le sue forze per conseguire lo scopo del pareggio, e se non ne avesse forti speranze.

Osserva essersi già constatata l'esistenza del disavanzo, e ora doversi impedire che cresca. Ed a questo riguardo divide i concetti espressi dai preopinanti; ma deve fare diverse riserve circa la loro attuazione, tanto rapporto alle spese quanto alle riforme.

Assicura che farà quanto è possibile per ottenere il pareggio nel bilancio del 1876, ma non può assumersi impegno formale.

Del resto presenterà quanto prima i

suoi progetti, e ne svolgerà i concetti, ed allora sarà opportuno discutere seriamente tali materie.

Crede pertanto che convenga differire ogni deliberazione sugli ordini del giorno proposti in tale occasione.

Sambuy e **Plabano** consentono.

La Giunta delle elezioni propone ad unanimità la convalidazione di **Cannizzo** a Partinico, dopo lunga difesa del deputato Guala per dimostrare la regolarità delle operazioni, e l'onorabilità del candidato.

La Giu ta propone a maggioranza di voti l'annullamento della proclamazione avvenuta nel primo collegio di Torino, e la proclamazione invece di **Ferrati**.

Quala sostiene le ragioni di **Ferrati**, **Colombini** quelle di Favale.

Dopo considerazioni di **Depretis** intorno alla fallacia dei programmi sulle nomine e riforme nelle quali tutti consentono in massima, e dissentono poi nell'atto pratico, ed altre di **Masino**, che non scera nelle riforme, bensì nello smettere ogni nuova spesa, di **Bruno** e di **Cavallotti**, che accennano a diverse economie e riforme desiderabili, l'articolo viene approvato.

Approvansi poscia un'aggiunta proposta da **Vinghetti** (ministro) per rendere obbligatoria in tutto il Regno la legge del 1868 sopra le concessioni governative e le tasse relative; l'intera legge è approvata con 188 voti contro 62.

Spiciale presenta una mozione diretta a dare facoltà ai Deputati di prendere cognizione dei documenti della Commissione d'inchiesta parlamentare fattasi nel 1867 sopra le condizioni della Sicilia: questa deliberazione si rimanda a domani.

Agenzia Stefani.

La Voce della Verità dice che il comm. Carlo Cadorna, ministro plenipotenziario del governo italiano a Londra ha risposto affermativamente alla domanda direttagli se accettava la presidenza del Consiglio di Stato.

Corriere della sera 19 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 dicembre.

Continuo la mia caccia alle voci correnti e le fisso in coria.

Siamo a venerdì e nei crocchi parlamentari si dice che domani o alla più lunga lunedì, cominceranno le vacanze natalizie. Vacanze ben meritate, non c'è che ridere. Dopo tanto lavoro, che ve ne sembra?

È vero che di tutto questo lavoro non rimane alcuna frutto; ma non importa: il prigioniero, che per darsi moto misura camminando su e giù un centinaio di volte la sua cella non dura meno fatica di colui che facendo un numero di passi uguale si tramuta da un paese all'altro. E poi c'è il proverbio del fare e disfare e noi caschiamo in questa seconda categoria.

Al contrario di ieri e di ieri l'altro oggi non s'aspetta più, almeno per ora, il generale Garibaldi. Vuolsi che taluni amici suoi della Camera gli abbiano fatto comprendere che la sua presenza al momento sarebbe inopportuna.

E perchè? Vattola pesca! Ma d'ora in poi non vengano a dire che è il governo che cerca ogni mezzo di trattare Garibaldi nella sua isola. A proposito: non c'è l'ombra di vero nella notizia divulgata in certi giornali, che nell'previsione d'arcani pericoli connessi all'arrivo in Roma di Garibaldi, si sieno fatte venire truppe in grande copia. La guarnigione di Roma non è cresciuta d'un uomo solo: arrivarono per contro alcuni carabinieri, precisamente quel tanto che basterà a colmare i vuoti, a sostituire i congelati e a impiantare qualche nuova stazione, cosa ch'arbitri indispensabile nei paesi della provincia, che da qualche tempo, quanto a sicurezza, lasciano a desiderare assai.

La ricomposizione della quale io vi diedi cenno per primi, nel passare da uno in altro giornale s'è ingrossata in proporzioni allarmanti. Vi sono di quelli che mandano a spasso quatt' o ministri in un colpo, fra gli altri Ponor. Cancelli cui danno a successore il Morlini. Adagio, a ma' passi, perchè seguitando

così fra un paio di giorni il rimpasto diventerà crisi, carattere che nessuno vuole dargli. Nessuno di quelli che lo potrebbero; qu'gli altri, cioè la sinistra, ne avrebbe tutta l'intenzione, ma, poveretta, le mancano le forze.

I. F.

Leggesi nell'Italie, 17:

Il Concistoro annunciato da lungo tempo avrà luogo decisamente lunedì.

Si conferma che esso ha per oggetto la nomina di un certo numero di Vescovi ed Arcivescovi.

Si dice che don Milani, già Vicario a Costantinopoli sarà nominato Vescovo di Pontremoli, e che monsignor Di Giacomo, Vescovo di Piedimonte d'Alife e senatore del Regno, riceverà il titolo di Arcivescovo in partibus infidelium.

Dispacci del *Monitore di Bologna*;

Parigi, 18, ore 6 p.

Thiers pubblicherà una lettera onde rispondere agli apprezzamenti della corrispondenza di Arnim.

La Liberté smentisce la voce di trattative per parte di Broglie col Centro sinistro.

Stasera ha luogo il primo ricevimento dell'ambasciata germanica.

Berlino, 18, ore 2,56 pom.

Dopo un consiglio di Ministri al Castello reale Bismark venne al Reichstag che gli ha dato un voto di fiducia a grande maggioranza. Bismark riceve le congratulazioni del presidente Forckenbeck. La crisi è finita con grande contentezza di tutti.

Estratto dei giornali esteri

Il governo austriaco ha deciso la trasformazione di tutto il materiale della sua artiglieria sopra un modello analogo a quello del nuovo cannone recentemente adottato in Germania.

Telegrammi

Berlino, 17 (ore 12:26 pom.)

I rumori d'un eventuale ritiro di Bismark sono interpretati come mezzi di pressione alla votazione sull'ordine del giorno di Hoverbeck nell'affare **Ma Junke**. Forckenbeck passò la presidenza a Stauffenberg, per cui si diffuse la voce che Forckenbeck fosse chiamato dal principe Bismark. Invece esso conferì con Lasker ed altri importanti capi parte.

Altro del 17, (ore 3:55)

Bismark si fermò un'ora e mezza nella sua camera d'udienza del Parlamento. Egli parlò con Forckenbeck, Bennigsen ed i capi del partito conservatore liberale.

Si conferma la notizia che Bismark abbia presentato la sua dimissione. Dal Parlamento egli si recò dall'Imperatore per fargli una relazione. Si crede che l'Imperatore non accetterà la sua dimissione. Bismark eviterebbe le difficoltà facendosi sollevare pel caso che rimanga in ufficio dal dovere di prender parte alle discussioni parlamentari. Nella città, e specialmente alla Borsa, questi fatti fecero una grande impressione. Tutti i corsi ribassarono.

Altro del 17 (ore 5:36)

La voce sparsa dagli amici di Bismark al principio dell'odierna seduta ch'egli si sia dimesso a motivo dell'accettazione dell'ordine del giorno Hoverbeck, nel pomeriggio si confermò perchè Bismark stesso venne al Reichstag e raccontò a molti deputati d'aver egli stesso presentato all'Imperatore la sua dimissione. Alla Borsa, che ingrandiva ancora di più queste voci, ci fu una formale confusione e tutte le carte di speculazione ribassarono del 2 0/0.

Altro del 17.

Il Tribunale cerca di conservare accuratamente il segreto d'ufficio nel processo Arnim. La seduta del tribunale nella quale venne fissata la sentenza ebbe luogo non già al tribunale, ma nel domicilio privato del presidente Reich. Il giudice Giersch scrive egli stesso la sentenza, per salvarsi dalle indiscrezioni di qualche impiegato subalterno.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18 (ritardato) — Reichstag. La proposta tendente alla fusione del bilancio militare prussiano e sassone, che era stata approvata in seconda lettura, malgrado l'opposizione di Bismark, fu respinta oggi in terza lettura a grande maggioranza.

VIENNA, 18. — Camera dei Deputati. Si discute la verifica delle elezioni dei grandi proprietari dell'Austria superiore, e sulla massima se gli usufruttuari ecclesiastici abbiano il diritto elettorale.

Erbsl parla contro; dice che questa non è questione di partito, ma giuridica, che non tocca direttamente il governo.

Il ministro **Unger** parla in favore del diritto elettorale degli ecclesiastici usufruttuari.

La Camera annulla la elezione dei grandi proprietari con 120 voti contro 116.

VERSAILLES, 18. — Assemb'ea. **Ducazes** annunzia che presenterà nella prossima settimana, per l'essere ratificata, la convenzione conclusa il 22 novembre in Alessandria circa la riforma giudiziaria in Egitto.

Si discute lungamente sul regime dell'Algeria; parecchi vogliono il regime coloniale, altri il civile.

Il ministro dell'interno domanda che si nomini una Commissione d'inchiesta.

PARIGI, 18. — Fu pronunziata sentenza di non farsi luogo a procedere contro il Comitato dell'appello al popolo.

Il centro sinistro decise di opporsi all'istituzione del Senato, se le altre leggi costituzionali non saranno presentate simultaneamente.

BERNA, 18. — Il Consiglio nazionale approvò la legge del divorzio con 51 voti con 30: quindi approvò gli articoli che stabiliscono i casi di divorzio sia per cause determinate, sia per mutuo consenso.

La Commissione proponeva di non specificare i casi che possono produrre il divorzio, ma di lasciare al giudice che decida secondo la convinzione, se i fatti esposti dimostrino la vita comune venuta incompatibile. Questa proposta riunì 30 voti contro 46 dati al sistema opposto.

BERLINO, 19. — La *National Zeitung* conferma che in seguito al risultato del consiglio dei ministri, presidente l'imperatore, la dimissione di Bismark fu ritirata. Anche il ministro di grazia e giustizia rimane al suo posto.

PARIGI, 19. — Ieri vi fu il primo ricevimento dell'ambasciata di Germania; assistevano parecchi ministri e tutto il corpo diplomatico.

Bartolomeo Moschia, gerente respons.

ATTO DI RICONOSCENZA

Pel conte **Luigi Camerini** non sarebbe certamente necessario far pubblica testimonianza dei benefici che egli prodica, imperocchè sia conosciuta la tendenza dell'animo suo; ma io sento bisogno di farlo.

Aspetto dalle mie condizioni economiche, non avrei potuto secondare l'inchiesta manifestata in un mio figlio per parte della scoltura, se quell'Egizia che è Consorte al generoso Mecenate, esercitando la missione di angelo che è alla donna affidata, non avesse toccata la corda, nel Conte tanto sensibile, della beneficenza e della protezione delle arti.

Il conte **Luigi Camerini** avendosi assunto di supplire del proprio all'educazione completa di questo mio figlio, colla sorpresa ha svegliato in me tale riconoscenza che io e la famiglia mia non sapremo dimenticare mai.

L'opera generosa dei signori Conti **Camerini** mostra l'animo veramente caritatevole, nè io saprò far di meglio, per ricambiarne, che di ringraziarli pubblicamente ed attestar loro la mia immensa ed eterna gratitudine.

Camposampiero, 16 dicembre 1874.

G. O.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI — La drammatica compagnia **Casini Biaggi Rosa** rappresenta: *La satira e Parini*, di Paolo Ferrari. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

75 - 32 - 12 - 52 - 14

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:
1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In **Fiacens** coll'istruzione a L. 250 e si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 37

N. 28661 Sez. III. 4-869

REGNO D'ITALIA
R. INTENDENZA DI F. NANZA

IN PADOVA
Avviso di Incanto

Caduto deserto per difetto di concorrenti l'incanto oggi tenutosi presso questa Intendenza per sessennale appalto da 1. gennaio p. v. a tutto dicembre 1880 dei seguenti diritti:

a) Attiraglio da Brondolo a Pontelongo sul dato fiscale di lit. L. 2050 (due milacinquecento).
b) Attiraglio da Boara a Piacenza sul dato fiscale di lit. L. 400 (quattrocento).

Si rende noto che nello stesso ufficio nel giorno 30 andante mese alle ore 11 ant. sarà tenuto un secondo esperimento ad estinzione di candela vergine per gli ausiliari appalti, sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta 30 novembre p. p. N. 49180 ritenuto che gli appalti saranno aggiudicati quand'anche vi fosse un solo offerente.

Padova, 15 dicembre 1874.
L'INTENDENTE
Verona

N. 973 P. 2-866

Congregazione di Carità in Venezia

AVVISO D'ASTA

per aumento del revenues e per seconde incanto.

In seguito al primo incanto tenuto il giorno 30 (trenta) novembre p. p., come dall'avviso d'asta 28 ottobre a. c. N. 737 P. per la vendita degli stabili dell'istituto Manin in Padova, nell'avviso stesso descritti, furono aggiudicati provvisoriamente: il lotto II (secondo) al sig. Antonio Dian pel prezzo di L. 9450 (novemilaquattrocentocinquanta) in confronto del prezzo d'asta di L. 8582.60; ed il lotto IV (quarto) al sig. cav. Gellio Barroggi pel prezzo di L. 9415 (novemilaquattrocentocinquanta) in confronto del prezzo di asta di L. 8232.60.

A norma dell'art. 6° del predetto avviso 28 ottobre 1874 N. 737 P., si rende noto: che nel giorno 30 (trenta) dicembre corrente (mercoledì) alle ore 12 meridiane, si procederà al nuovo esperimento a schede segrete, nell'ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, S. Marco, Canonica N. 319 e contemporaneamente presso la Segreteria del Municipio di Padova, nel quale esperimento saranno ammesse offerte di aumento non inferiori al ventesimo sui sopraindicati prezzi di aggiudicazione.

Essendo poi caduto deserto il primo incanto pegli altri lotti I, III, V e VI, per non averi ottenute alcuna offerta per i lotti I e VI e per averi ottenuta offerta unica per i lotti III e V, si fa noto: che nel giorno ed ora, e presso gli stessi uffici sopraindicati, si procederà pure al secondo esperimento d'asta a schede segrete, per la delibera al migliore offerente, sul prezzo di stima dei singoli lotti, qualunque sarà per essere il numero delle offerte, restando ferme tutte le altre condizioni dell'avviso 28 ottobre a. c. N. 737 P. riguardo al secondo esperimento d'asta.

Si fa pure avvertenza che per la ispezione degli stabili e terreni compresi nell'avviso d'asta, è libero di ottenere la previa legittimazione dal sig. Pietro cav. Bassi, agente della P. C. in Padova.

Venezia, 11 dicembre 1874.

IL PRESIDENTE
Vener

Non più EMORROIDI
PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI
PADOVA, via del Sale N. 161
presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e dolori, prodotti dalle EMORROIDE, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 4 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.

2-854 CARLO GASPARINI

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO - 75000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità piluita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, dolori, eruzioni, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri: ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,484. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
GiORDANENGO CARLO.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei spedimmi ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 79,422. Serravalle Scivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,218. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scivia.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 47.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezione at

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo si a ta quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 8-

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, siadaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30, per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO. Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; C. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA. Ponc; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Angillo; Bellina; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara arm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 29-444

presso la padovana...
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1874

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,-- a.	6,15 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23
VI diretto	3,19	4,44	omn. 3,30	4,50
VII	4,13	5,10		5,50
VIII omnibus	8,24	9,42	misto 5,50	7,40
IX internaz.	9,18	10,45	omn. 8,--	9,20

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,30 a.	9,-- a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.
II internaz.	7,30	9,20		12,24 p.
III dir.	11,38	1,20 p.		2,21
IV omn.	1,35	4,05	dir. 4,30 p.	3,07
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12
VI misto	8,12	11,48	internaz. 7,30	9,09

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.
II misto	12,40 p.	2,45 a.	da Rovigo 5,50	7,55
III dir.	3,32	6,11	omn. 6,--	10,20
IV omn.	6,02	10,40	dir. 1,15 p.	4,02 p.
V dir.	9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06

Corse	VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn.	5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.
II dir.	9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14
III	4,50 p.	8,20		2,54 p.
IV omn.	9,55	2,32 a.		8,26

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 48 19

Rendita italiana 73 45 73 37
Oro 22 45 22 17
Londra tre mesi 27 52 27 53
Francia 410 80 410 75
Prestito Nazionale 62 50 62 50
Obbl. regia tabacchi 802 liq. 802 -
Banca Nazionale 1834 fm. 1833 50
Azioni meridionali 365 00 364 liq.
Obbl. meridionali 213 liq. 213 -
Banca Toscana 4569 - 4576 50
Credito mobiliare 787 fm. 698 fm.
Banca generale 258 liq. 258 lq.
Banca italo-german. 430 liq. 430 liq.
Rend. it. god da 1 Luglio 75 60
Londra 47 48
Consolidato inglese 92 1/8 92 1/8
Rendita italiana 67 3/8 67 3/4
Lombarde 48 7/8 48 3/8
Turco 83 3/4 84
Cambio su Berlino 101 1/2 103 1/4
Tabacchi 44 - 45 1/2
Spagnuola - - -

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO D' PADOVA

20 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 20.3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 57 s. 47.4

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

18 dicembre

	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	756,9	758,7	760,2
Termomet. centigr.	3,2	+6,0	+3,1
Tens. del vap. acq.	5,37	6,57	5,63
Umidità relativa	93	94	98
Dir. e for. del vento	N 2	SE 4 E	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi ser.

Da mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima = + 6 1/4
" minima = + 10 1/4

ACQUA CADUTA DAL CIELO

alle 9 p. del 18 alle 9 a. del 18 mill. 0,8

Vienna 17 18
Austriache ferrate 309 50 309 50
Banca Nazionale 10 - 9 96
Napoleoni d'oro 8 92 8 94
Cambio su Parigi 44 20 44 29
Cambio su Londra 110 80 110 7a
Rendita austriaca arg 75 - 74 80
" in carta 69 94 69 90
Mobiliare 237 - 237 55
Lombarde 128 75 128 50